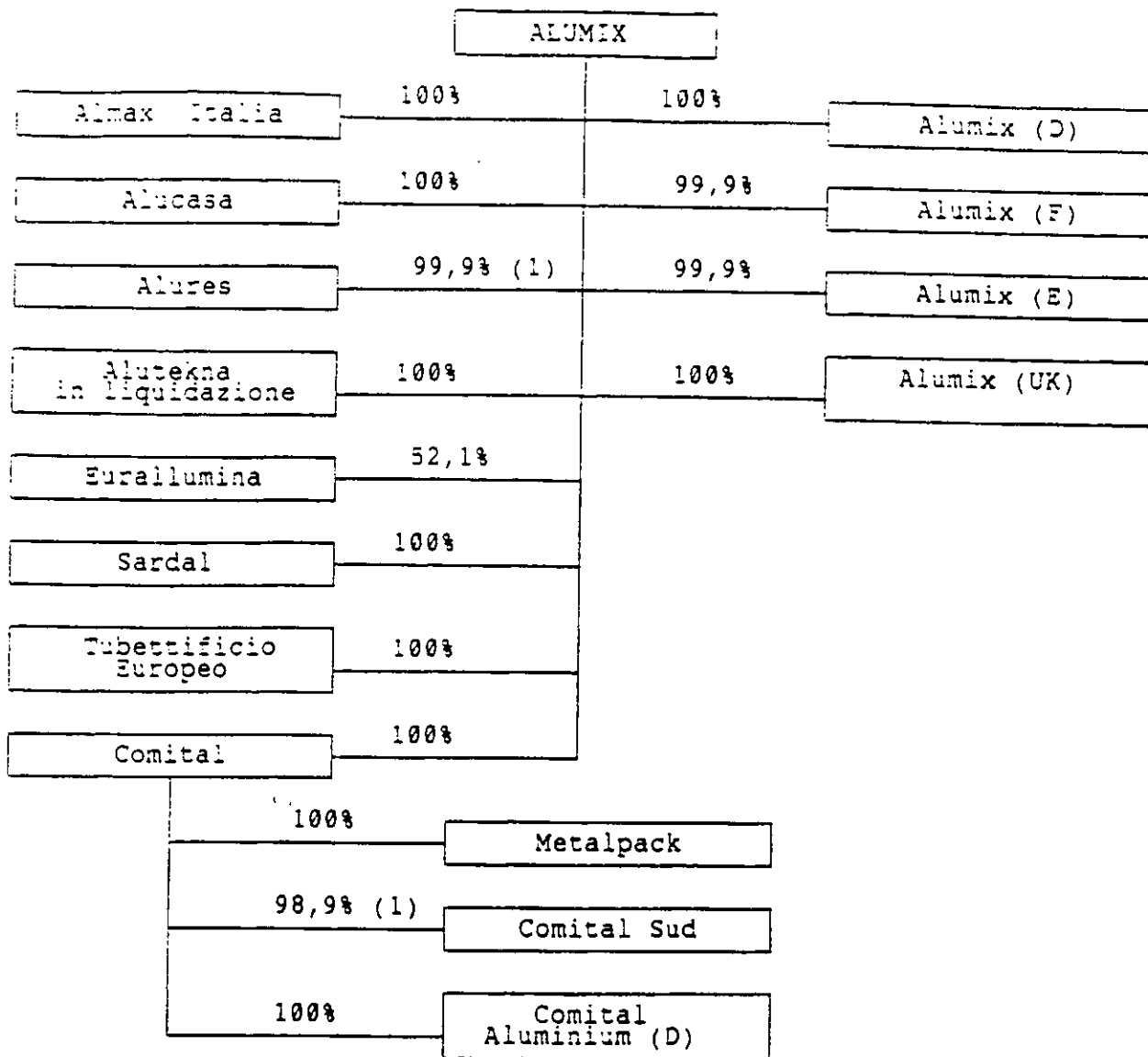


b) Struttura del gruppo



L'unica attività della Comsal risiede nel controllo del 100% della Nuova Comsal; questa è nata per conferimento delle attività ex Comsal a fine 1991 e svolge attività di laminazione per conto principalmente del gruppo Alumix; entrambe sono gestite dall'Alumix a tutti gli effetti.

(1) La quota residua fa capo ad un'altra società del gruppo.

c) Aree d'attività

Il gruppo Alumix + Comsal produce: alluminio primario, semilavorati estrusi e laminati nonché imballaggi rigidi e flessibili. Nel seguito si riporta la ripartizione del fatturato consolidato 1990 e 1991 per linea di prodotto:

(L./mld.)	1990		1991	
		%		%
Alluminio primario	188	14.4	163	12.9
Laminati	340	22.4	313	24.8
Estrusi	292	26.1	273	21.7
Imballaggi	215	16.5	218	17.3
Lavorazioni per conto terzi	177	13.6	145	11.5
Allumina ed altri ricavi	91	7.0	148	11.8 <sup>(1)</sup>
Totale gruppo Alumix + Comsal	<u>1.303</u>	100.0	<u>1.260</u>	100.0
	=====		=====	

Il gruppo Alumix è l'unico produttore italiano di alluminio primario; nel 1991, con una produzione di 218.000 t. (231.800 nel 1990; -6.0%) ha coperto il 32.5% dei consumi nazionali (35.5% nel 1990) il 4.5% di quelli europei e l'1.5% di quelli del mondo occidentale. Il fabbisogno delle lavorazioni a valle è di circa 160.000 tonn./anno; la capacità produttiva attuale, a seguito della chiusura di alcuni impianti illustrata nel seguito, è stata ridotta a 165.000 tonn./anno.

Quest'area di attività viene indicata come la principale causa del negativo andamento del gruppo: i costi di produzione risultano infatti notevolmente superiori al prezzo del metallo sul mercato internazionale.

Per una migliore comprensione della struttura del mercato dell'alluminio primario si riportano i dati 1991 di consumi e capacità produttiva nel mondo occidentale ripartiti per area geografica (2):

(1) L'incremento non è da porre in relazione ad una scelta specifica ma alla diminuzione della produzione di alluminio primario che ha reso disponibile per la vendita a terzi maggiori quantità di allumina.

(2) Fonte: bilancio Alumix 1991.

(tonn./000)	Capacità installata (a)	Consumi (b)	(b)/(a)
Europa	3.740	4.840	1.29
Canada	1.835	365	0.20
USA	4.121	4.175	1.01
America Latina	2.058	760	0.37
Asia (*)	1.487	4.275	2.87
Africa	637	225	0.35
Oceania	1.528	300	0.20
Totale	<u>15.406</u>	<u>14.940</u>	<u>0.97</u>
(*) di cui Giappone	n.d.	2.355	n.d.

Eccezion fatta per gli USA, si evidenzia uno squilibrio tra capacità produttiva e consumi all'interno delle aree considerate; verosimilmente questo deriva dalla scelta di situare gli impianti di produzione di alluminio primario in prossimità delle fonti di approvvigionamento del minerale ed in aree a basso costo di manodopera ed energia.

Alla luce del negativo andamento nel campo della produzione di alluminio primario, il gruppo ha deciso di concentrarsi nella produzione di semilavorati e imballaggi, riducendo progressivamente la produzione di metallo primario (nel 1991 sono stati chiusi lo stabilimento di Bolzano e la fonderia di Porto Marghera (VE); nel 1992 lo stabilimento di Fusina 2 (VE)), contestualmente sono state esercitate talune pressioni per ottenere una riduzione del prezzo dell'energia elettrica a cui viene attribuita parte delle inefficienze del gruppo. Il Ministro delle Partecipazioni Statali ha individuato in L. 20 kwh (rispetto ad un costo attuale di L. 40 kwh) il costo dell'energia elettrica adeguato per tutelare la competitività della produzione italiana e su tale valore ha presentato una richiesta formale.

Anche qualora tale provvedimento venisse adottato i problemi del gruppo sarebbero ben lontani dall'essere risolti: il beneficio sarebbe infatti nell'ordine di L. 70 mld. (1), circa il 15% della perdita 1991.

Nel settore dei semilavorati il gruppo produce estrusi destinati principalmente all'industria dell'edilizia e laminati destinati principalmente al settore della produzione di imballaggi; non è presente nel settore della produzione di fili e cavi.

Nel seguito sono riportate le relative quote di mercato in Italia ed Europa nel 1990 e 1991. (2)

(1) Stimati come segue: produzione 1991 (218.000 t.) x consumo unitario di energia elettrica (16 Kwh/Kg. di prodotto) x riduzione del costo richiesta (20 L/Kwh).  
(2) Fonte: bilancio Alumix 1991.

Nel seguito sono riportate le relative quote di mercato in Italia ed Europa nel 1990 e 1991 (1):

(%)	Italia		Europa	
	1990	1991	1990	1991
Espressi	18.8	18.8	4.3	4.6
Laminati	23.8	23.5	4.6	4.7

Il gruppo opera infine nel settore degli imballaggi con il Tubettificio Europeo, che produce imballaggi rigidi quali bombole aerosol, tubetti e lattine per bevande, e con la Comital, che produce imballaggi flessibili quali vaschette e pellicole di vari spessori ad uso domestico (linea Cuki per la conservazione e congelazione di alimenti) ed industriale (alimentare, sigarette, ecc.).

La quota di mercato italiana coperta può essere indicativamente quantificata nel 25% per gli imballaggi rigidi e 10% per quelli flessibili; all'interno dei due settori si hanno tuttavia posizioni assai differenziate a seconda dei prodotti specifici cui ci si riferisce. A titolo di esempio:

	Quota mercato Italia (%) (1)
Imballaggi rigidi:	
. bombole aerosol	71
. tubetti	38
. lattine per bevande	16
Imballaggi flessibili:	
. fusi	82
. dadi	51
. cioccolato	50
. imballaggio ad uso domestico	37
. contenitori e rotoli	27
. yogurt	20
. farmaceutico	8

(1) Fonte: report Mc Kinsey.

Dall'analisi condotta nel 1991 dalla McKinsey emerge:

- alluminio primario: un costo di produzione attuale e prospettico fra i meno competitivi al mondo (superiore di circa il 50% rispetto al gruppo Alcoa, leader mondiale) da attribuirsi non solo ad inefficienze produttive ma anche a fattori strutturali quali la localizzazione, il costo dell'energia elettrica e l'alimentazione a olio combustibile del processo di produzione dell'ossido.  
Al settore primario viene inoltre fatta risalire parte della responsabilità per la minor redditività rispetto ai concorrenti europei per le lavorazioni a valle (semilavorati e imballaggi) le quali assorbirebbero metallo a prezzi superiori a quelli di mercato;
- semilavorati estrusi: la presenza di inefficienze legate al numero ed alla localizzazione degli impianti;
- semilavorati laminati e imballaggi: un livello di efficienza non distante dai principali concorrenti.

In conclusione viene suggerito l'abbandono della produzione di ossido (Eurallumina) e l'accelerazione della chiusura degli impianti di produzione di alluminio primario; con riferimento alle lavorazioni a valle viene considerata percorribile la strada di cessioni a terzi, totali o parziali (joint ventures).

d) Unità produttive

	Organico al <u>31.3.1992</u>	<u>Produzione</u>
Alumix		
. Fusina Malcontento (VE)	1.130	Alluminio primario e laminati
. Feltre (BL)	354	Laminati ed estrusi
. Porto Marghera (VE)	294	Laminati ed estrusi
. Bolzano	242	Alluminio primario
. Cagliari	1.081	Estrusi
. Fossanova (LT)	281	Matrici per estrusione
. Nembro (BG)	112	Laminati
Almax Italia - Mori (TN)	57	Matrici per estrusione
Alutekna:		
. Porto Marghera (VE)	175	Componenti vari
. Marcon (VE)	65	Tubi saldati
Comital:		
. Volpiano (TO)	360	Foglio sottile
. Spinetta Marengo (AL)	110	Foglio sottile
Eurallumina - Cagliari	548	Allumina
Metalpack - Frosinone	50	Contenitori domestici
Nuova Comsal - Cagliari	227	Laminati e foglio sottile
Sardal - Iglesias (CA)	103	Estrusi
Tubettificio Europeo		
. Lecco (CO)	314	Imballaggi rigidi
. Abbadia Lariana (CO)	119	Imballaggi rigidi
. Anzio (Roma)	130	Imballaggi rigidi
Alures:		
. Novara	49	Ricerca
. Cagliari	62	Ricerca
	<u>5.863</u>	
	=====	

La Nuova Comsal produce semilavorati laminati in un impianto situato a Portoscuso (CA) in cui al 31.3.1992 erano impiegati 227 dipendenti.

e) Organico

Al 31.12.1991 l'organico del gruppo Alumix (escluse Comsal e Nuova Comsal) era composto da n. 6.369 dipendenti. La seguente è la ripartizione, confrontata con il 31.12.1990, per categoria:

	31.12.1990	31.12.1991
Dirigenti	122	114
Operai	1.779	1.720
Impiegati	4.975	4.535
Totale dipendenti	<u>6.876</u>	<u>6.369</u>
Ricorso medio CIG/CIGS	108	494
Dipendenti in attività	<u>6.768</u>	<u>5.875</u>
	=====	=====

e per settore:

	31.12.1990	31.12.1991
Allumina	578	574
Primario	2.316	1.820
Semilavorati	1.304	1.271
Imballaggi	1.123	1.207
Centri di ricerca	127	120
Sedi	414	460
Altri	1.014	917
Totale dipendenti	<u>6.876</u>	<u>6.369</u>
	=====	=====

L'aumento dei dipendenti dipendenti in CIG/CIGS e' principalmente da attribuirsi al settore dell'alluminio primario e il loro incremento è da porre in relazione con la chiusura degli stabilimenti di Porto Marghera (reparto fonderia) e Bolzano. La Comsal non ha dipendenti.

Al 31.3.1992 l'organico della Nuova Comsal era composto da 227 unità di cui 17 in CIG.



f) Informazioni economico patrimoniali

Nel seguito sono riportati i principali dati economico patrimoniali consolidati 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi al settore alluminio (si rimanda in allegato per maggiori dettagli):

(L. mil.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	1.303	100,0	1.260	100,0	692,7	100,0
Margine operativo lordo	-41	-3,1	-151	-12,0	-64,2	-9,2
Ammortamenti	-119	-9,2	-133	-10,6	-72,5	-10,4
Costi capitalizz. a oneri biennali	44	3,4	21	1,7		
Saldo oneri/proventi diversi	22	1,7	-1	-0,1	-7,5	-1,1
Risultato operativo	-94	-7,2	-264	-21,0	-144,2	-20,8
Oneri finanziari netti	-138	-10,6	-190	-15,0	-91,7	-13,3
Risultato gestionale	-232	-17,8	-454	-36,0	-235,9	-34,1
Risultato netto	-129	-9,9	-507	-40,2	-204,4	-29,5
Attivo immobilizzazioni	1.033	71,6	1.206	82,5	125,9	100,3
Capitale circolante netto	632	43,9	514	35,1	263,0	23,4
Fondi diversi (-)	-224	-15,5	-257	-17,6	-266,0	-23,7
Capitale investito netto	1.441	100,0	1.463	100,0	122,9	100,0
Patrimonio netto	74	5,1	-70	-4,8	-87,2	-7,8
Interessi di terzi	63	4,4	66	4,5	66,5	5,9
Debiti finanziari/disp. (-) netti	1.304	90,5	1.467	100,3	1.143,6	101,9

Nel periodo considerato non si sono verificate variazioni significative del "perimetro" di consolidamento.

Si segnala che gli ammortamenti tecnici vengono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle fiscali.

Per quanto riguarda le relazioni degli auditors al 17.7, fatte salve le riserve derivanti dall'incompleto lavoro svolto su scorte, crediti e debiti (circolarizzazione), si segnala:

## Alumix

L./mld.

Mancata svalutazione impianto inattivo	-10.9
Accantonamento svalutazione partecipazioni	-3.4
Svalutazione alluminio a prezzi di mercato	-3.5
Oneri prepensionamenti	-19.9
Ratei interessi non contabilizzati	-2.5
Sottostima fondo TFR	-0.5
Oneri v/INPS e INAL	-1.7
Ratei personale non contabilizzati	-0.7
Carenza interessi di mora fornitori	-3.7
Altri	-0.1
	<u>-46.9</u>
	=====

Tra le situazioni di incertezza si segnalano:

- . un contenzioso fiscale con un rischio non precisato;
- . costi capitalizzati per 10.0 mld., tra le immobilizzazioni tecniche;
- . possibili minusvalenze su impianti non più in funzione;
- . oneri poliennali per 68.3 mld.;
- . il mancato allineamento delle partite in valuta al cambio del 17.7;
- . una possibile insufficienza del fondo svalutazione crediti di 11.0 mld.;
- . una possibile sottostima del fondo svalutazione magazzino di 2 mld.;
- . crediti dubbi verso Erario per 3.2 mld..

## Alures

L./mld.

Mancato accantonamento fatture da ricevere	-0.2
Altre	-0.1
	<u>-0.3</u>
	=====

## Comsal (in liquidazione)

L./mld.

Adeguamento fondo svalutazione crediti	-2.6
Altre partite minori	-0.5
	<u>-3.1</u>
	====

Inoltre non sono stati effettuati accantonamenti a fronte dei possibili oneri derivanti dalla attuale fase liquidatoria.

## Nuova Comsal

Al mancato stanziamento per fatture da ricevere e altre partite per complessivamente 0,1 mld. si aggiungono le seguenti situazioni di incertezza:

- crediti v/INPS per 0.2 mld.;
- penali su ritardato pagamento INPS.

## Alumix\_France

L'unica segnalazione riguarda il "claim" di un ex dipendente per 595.000 Fr.Fr. a fronte del quale non è stato effettuato alcun accantonamento.

## Sardal

L./mld.

Costi capitalizzati impropriamente	-0.3
------------------------------------	------

Inoltre si segnalano crediti IVA per 0,1 mld. maturati nel 1981-1982.

## Eurallumina

L./mld.

Interessi passivi non contabilizzati	-0.6
Carenza fondo svalutazione magazzino e lavori in corso	-1.5
Passività non registrate	-0.4
Errato risconto	-0.2
Mancato accantonamento personale	-0.9

-3.6

====

Esiste inoltre un contenzioso con il Ministero delle Finanze (dogana di Porto Vesima) con un rischio non determinabile.

## Comital

L./mld.

Margine su attività fatturate ma non consegnate -0.1

Da segnalare che nel mese di agosto sono stati posti in prepensionamento 16 dipendenti il cui costo è di circa 0,8 mld. e che sulla posizione in cambi, al 15 ottobre, emergeva una perdita di L. 5.3 mld..

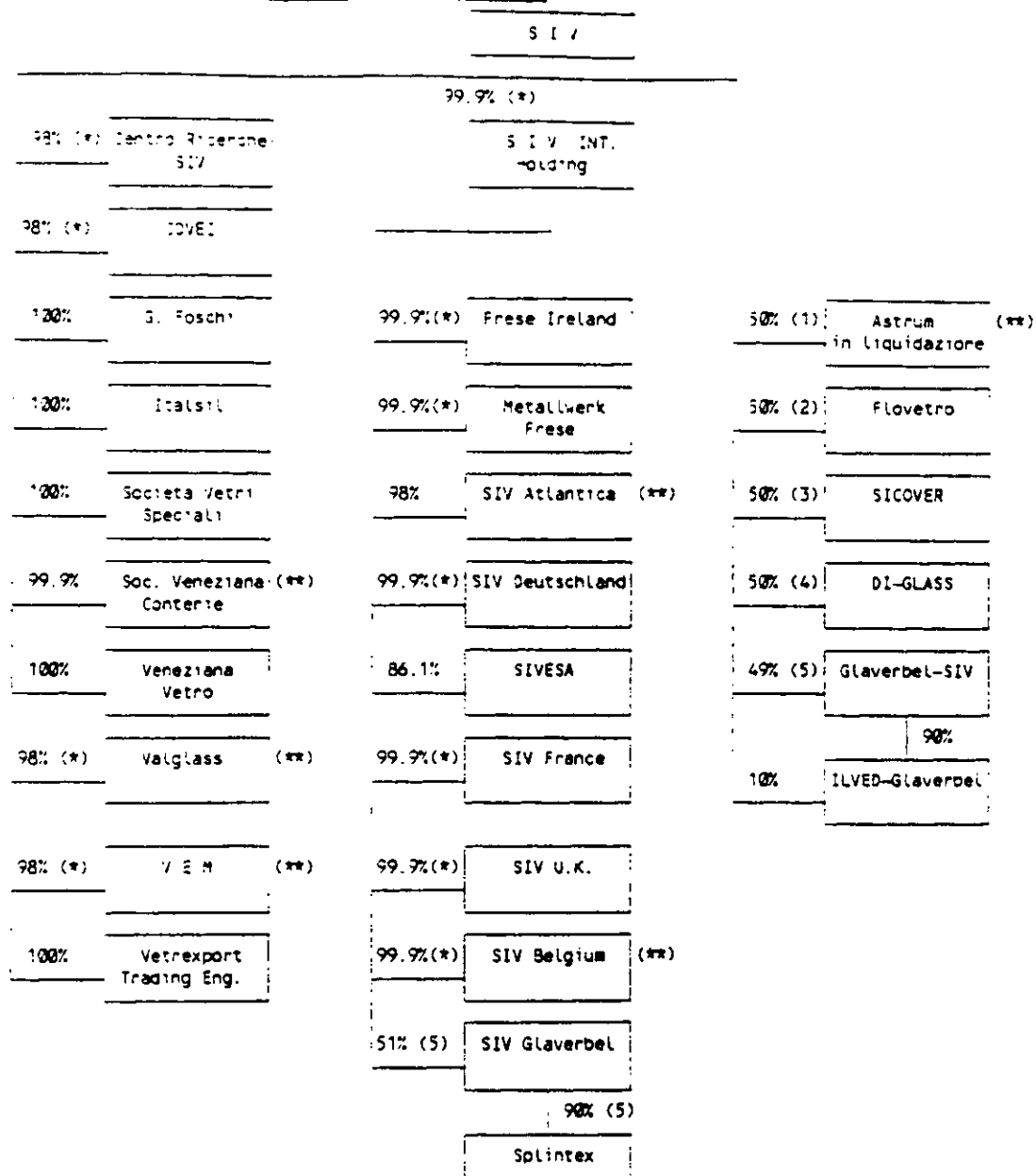
5.7. SIV - SOCIETA' ITALIANA VETRO  
(Comparto Vetro)

a) Capitale sociale ed azionariato

Il capitale sociale della SIV ammonta a L. 200 mld. ed è così ripartito:

	<u>N. azioni</u>	Val. nominale (L./mln.)	<u>%</u>
EFIM	190.000	190.000	95.0
Fidenza Vetraria	10.000	10.000	5.0
Totale	<u>200.000</u> =====	<u>200.000</u> =====	100.0

Lo statuto sociale non contempla il diritto di prelazione. Nel 1989 i gruppi Efim (SIV opera nel settore della produzione di vetro piano) e Varasi (Fidenza Vetraria opera nel settore della produzione di vetro cavo) hanno raggiunto un accordo di collaborazione tecnologica che ha portato all'acquisto da parte dell'Efim del 13.25% della Fidenza Vetraria e della Fidenza Vetraria del 5% della SIV; le compravendite sono avvenute allo stesso controvalore (L. 25.2 mld.). Tale accordo scade il 31.12.1992 e, salvo disdetta da comunicarsi almeno con tre mesi di anticipo e riscatto da parte di entrambe le parti delle rispettive partecipazioni agli stessi valori, si rinnova automaticamente; tra l'altro, prevede il reciproco diritto di prelazione in caso di cessione del controllo.

b) Struttura del gruppo

- (\*) La quota residua appartiene ad un'altra società del gruppo.  
 (\*\*) Società inattiva.  
 (1) 50% Industrie Secco.  
 (2) 50% Fabbrica Pisana (gruppo Saint Gobain).  
 (3) 51% Corning.  
 (4) 51% Fintrasporti.  
 (5) La quota residua appartiene alla Glaverbel.

Si segnala:

- le due joint venture con il gruppo Glaverbel sono state realizzate con formule azionarie analoghe per "scambiarsi" la gestione di due aziende in difficoltà avvantaggiandosi dei punti di forza complementari dei due gruppi: SIV si è fatta carico della gestione della Splintex (vetri per auto) e Glaverbel della gestione della Ilved (specchi).  
La SIV, apportando nella società risorse tecniche e commerciali, avrebbe realizzato l'obiettivo di risanamento della Splintex che attualmente detiene una quota dell'8% circa del mercato europeo dei vetri per auto. Contestualmente si è aperto con il gruppo Glaverbel un contenzioso per il controllo della società la cui soluzione è affidata ad un collegio arbitrale;
- la Di-Glass (joint-venture con Fintrasporti) si occupa pressochè esclusivamente della logistica del gruppo SIV. In data 26.6.1992 è stato raggiunto un accordo con il gruppo Pirelli per rilevare il 50% a L. 1.5 mld.; l'esecuzione è subordinata all'autorizzazione dell'Efim;
- il 5.4% della Sivesa è di proprietà del gruppo IMI che vanta un diritto di "put". Il gruppo SIV, a seguito della richiesta di esercizio, aveva già disposto il pagamento di P.tas 205 mln. (prezzo + interessi) successivamente bloccato dal decreto di liquidazione dell'Ente;
- VEM, Valglass e Società Veneziana Conterie sono società inattive in procinto di essere messe in liquidazione;
- la Astrum operava nel settore dei sistemi di vetri doppi per serramenti e facciate e la gestione era affidata alle Industrie Sacco. L'esercizio 1991 ha evidenziato perdite superiori a 1/3 del capitale e in data 26.6.1992 la società è stata posta in liquidazione;
- la Sicover è stata costituita nel 1983 in joint-venture con il gruppo statunitense Corning al fine di:
  - . applicare al mercato dei vetri per auto una nuova tecnologia di produzione di lastre sottili messe a punto dalla Corning;
  - . commercializzare sul mercato dell'edilizia un pannello solare ad elevate prestazioni messo a punto dalla Corning per altre applicazioni.

c) Aree di attività

Il gruppo SIV è il principale produttore italiano di vetro piano, i cui principali mercati di sbocco sono i settori automobilistico e dell'edilizia.

La seguente è la ripartizione del fatturato consolidato 1990 e 1991 per linea di prodotto:

(L./mld.)	1990		1991	
		%		%
Parabrezza	181	26.6	181	24.8
Vetri laterali	124	18.1	129	17.7
Vetri posteriori	92	13.4	78	10.7
Tettucci apribili	26	3.7	24	3.2
<b>Totale settore automobilistico</b>	<b>423</b>	<b>61.8</b>	<b>412</b>	<b>56.4</b>
Vetro "float"	102	14.9	118	16.2
Laminati	50	7.3	54	7.4
Fibre di vetro	25	3.6	27	3.7
Altri prodotti	17	2.5	20	2.7
<b>Totale settore edilizia</b>	<b>194</b>	<b>28.3</b>	<b>219</b>	<b>30.0</b>
Altri ricavi	68	9.9	99	13.6
	(1) <b>685</b>	<b>100.0</b>	<b>730</b>	<b>100.0</b>
	====		====	

(1) Dato di bilancio "ufficiale" non riconciliato con quello riportato in allegato (L. 677 mld.)

## Auto

La quasi totalità del fatturato (97%) è assorbita dal mercato del primo equipaggiamento mentre la parte restante è venduta sul mercato dei ricambi.

Il principale mercato è quello tedesco (nel 1991 ha assorbito circa il 31% delle vendite), seguito da quello italiano (circa 20%), inglese (circa 18%) e spagnolo (circa 14%).

Tra i principali clienti si segnalano i gruppi General Motors (nel 1991 ha assorbito il 18.3% delle vendite nel settore), Fiat (17.1%),

Rover (13.4%) e Volkswagen (13.5%).

Nel seguito è riportata una stima delle quote di mercato europeo dei principali produttori di cristalli per auto:

	%
Saint Gobain	46
SIV	22
Pilkington	13
P.P.G.	11
Splintex (Asahi)	8
	<b>100</b>
	===